

Basilio, immune a 103 anni. Il web: dovevi cedere la dose

Firenze, l'ospite della Rsa sopravvissuto al lager: «Odiatori online? A me non fanno paura, diteglielo»

FIRENZE «Gli odiatori? E chi mai sono questi giovanotti?», chiede con un sorriso nonno Basilio, 103 anni portati che è un incanto, il più anziano ad essere stato vaccinato in Toscana e «amatissimo ospite» di Villa San Biagio, Rsa di Dicomano, paese di cinquemila anime tra Mugello e Valdiseve.

Quando qualcuno gli spiega che sono personaggi un po' inquietanti che l'hanno criticato sui «social» perché «così vecchio» ha accettato di fare il vaccino anti-Covid invece di lasciarlo ai giovani, allarga le braccia. E poi esclama con una lucidità incredibile: «Scrivano pure che cosa vogliono, per me non fa differenza, figuriamoci se ho paura».

E come potrebbe averla Basilio Pompei, decorato e premiato, capace di sfidare i nazisti e fuggire da un campo di concentramento in Polonia e tornare a casa a piedi sfinito ma sano e salvo? «Altro che vecchio, lui è più in gamba di tanti giovinastri che sproloquano su internet e sino a pochi mesi fa guidava ancora l'auto — dicono in coro il direttore Francesco Melani e i dipendenti della Rsa dove Basilio vive da tempo ed è diventato un mito —. Queste offese sono state una pugnalata per tutti noi».

Ma non per l'eroico Basilio, una vita da macellaio a Pontassieve e, dopo l'8 settembre

del 1943, uno dei tanti soldati italiani a essere rastrellati e deportati dall'esercito nazista e uno dei pochi ad essere sopravvissuto. Gli toccò la Polonia, sfidò gelo, SS e migliaia di chilometri e quando lo videro tornare a casa i parenti pensarono che fosse un fantasma. «Il mio segreto fu il coraggio, ero giovane ne avevo come un leone — spiega Basilio — ma ne ho ancora tanto, ditelo pure a questi odiatori».

Odiatori che, al calduccio davanti a una tastiera, gliene hanno dette di tutti i colori. Gli hanno dato del vecchio egoista perché toglieva i vaccini ai bambini, hanno scritto che Basilio si doveva accontentare di essere arrivato a 103 anni. E ancora che «facciamo morire i quarantenni e vacciniamo i centenari», che «almeno potevano aspettare che fosse positivo» e un'altra raffica di idiozie. Parole che, per fortuna, hanno fatto sobbalzare Giampaolo Giannelli, vicecoordinatore provinciale di Forza Italia, che per primo ha denunciato «l'odiosa vicenda» sulla *Nazione*. «Hanno colpito una persona che ha molto da insegnare a tutti noi — dice Giannelli — e se oggi questi vigliacchi leoni da tastiera hanno la libertà di poter scrivere qualsiasi cosa è proprio grazie al sacrificio di persone come nonno Basilio».

Marco Gasperetti

mgasperetti@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Toscana
La vaccinazione somministrata a Basilio Pompei, 103 anni (Ansa)

La vicenda

Nonno Basilio Basilio, 103 anni, è il più anziano ad essere stato vaccinato in Toscana

È stato attaccato e criticato sui «social» perché «così vecchio» avrebbe dovuto cedere il vaccino anti-Covid ai più giovani

